

INTERSINDACALE

## I dirigenti del Ssn al Governo: «Ora incontri salva-professione»

**T**agli lineari, contratto, responsabilità professionale, precariato, formazione, rapporti con le professioni sanitarie: l'intersindacale dei dirigenti del Ssn parte all'attacco e in una lettera ai ministri Lorenzin (Salute), D'Alia (Pubblica amministrazione), Carrozza (Università) e Giovannini (Lavoro) chiede incontri «in cui discutere le questioni più urgenti e non procrastinabili del Ssn pubblico, per migliorarlo e aumentare e difendere la professionalità di medici e dirigenti impegnati in ospedali e servizi territoriali per rispondere ai bisogni di salute dei cittadini».

«Il Ssn non può essere l'agnello sacrificale, il salvadanaio da depauperare per arginare temporaneamente le necessità di cassa - scrive l'intersindacale -. Non si può pensare di aggiungere ticket a ticket; mandare i dirigenti del Ssn allo sbaraglio, a tappare buchi economici e organizzativi, facendo da parafulmine alla rabbia dei pazienti; dare alla categoria sempre di meno, additandola addirittura a responsabile di molti problemi, chiedendo in cambio sempre di più; spremere il Ssn finché non rimarrà che terra bruciata».

**Tagli lineari.** Stanno portando secondo l'intersindacale alla riduzione e/o scomparsa di servizi e prestazioni e restringono l'accesso alle cure, anche per una politica dei ticket che «sta facendo deflagrare il sistema» favorendo il trasferimento di risorse economiche al settore privato non accreditato e a una svalutazione progressiva di una professione.

**Contratto.** Un ulteriore blocco fino al 2014 sarebbe inaccettabile per le categorie e dannoso per una corretta ed efficace gestione del Sistema sanitario nazionale, anche per l'asimmetria che si creerebbe con il prossimo rinnovo della convenzione di medicina generale e specialistica.

**Responsabilità professionale.** È necessaria una legge che chiarisca i limiti dell'obbligatorietà assicurativa, definisca tempi e modi delle denunce con la responsabilità delle aziende, ponga un limite ai risarcimenti mettendo un freno al proliferare delle cause.

**Precariato.** Servono soluzioni condivise, a partire dalla stabilizzazione su posti necessari a garantire i Lea per tutti i dirigenti che già hanno superato un concorso. È tempo di ridare ossigeno e stabilità al sistema e di scrivere la parola fine al blocco del turnover.

**Formazione.** Serve un cambiamento delle politiche della formazione che oggi vedono una discrasia con il mondo del lavoro, uno scollamento tra sistema universitario e Ssn, alimentando il paradosso dei medici laureati in Italia, a spese della collettività, che poi vanno a lavorare all'estero.

**Rapporti tra dirigenti e professioni.** Solo definendo ruoli e competenze di ciascuno, si può lavorare insieme con l'obiettivo comune del buon funzionamento della Sanità pubblica.